

La carta verde diventa obbligatoria anche per i deputati, ora parola al Senato. Draghi: 45 milioni di vaccini ai Paesi poveri

Sì al green pass, ecco tutte le regole

di **Florenza Sarzanini**

La Camera ha approvato il decreto sul green pass. Tutte le regole: dalla durata ai controlli, dalle sanzioni ai lavori e luoghi in cui è diventato obbligatorio. La carta verde sarà ne-

cessaria anche in Parlamento che ieri si è spaccato nel corso della votazione. Più della metà dei deputati della Lega non era presente. Vaccini, il premier Draghi: «Doneremo 45 milioni di dosi ai Paesi poveri».

da pagina 2 a pagina 10

Guida al green pass L'obbligo scatta anche alla Camera

Per i deputati non in regola previsto anche il taglio della diaria
Il Senato valuterà la questione il prossimo 5 ottobre

Montecitorio approva il decreto bis
che impone la certificazione a scuola,
università e trasporti a lunga percorrenza
Quali categorie devono esibire il certificato
e che cosa rischiano i trasgressori

Locali pubblici, controlli e sanzioni: ecco che cosa prevedono le norme
Verso il rifinanziamento delle indennità per chi è in quarantena

Come tutti i lavoratori italiani, autonomi, dipendenti pubblici e dipendenti privati, anche i deputati dovranno esibire il green pass al momento di varcare la soglia di Montecitorio. La nuova regola è stata approvata dall'ufficio di presidenza della Camera. «Nessun privilegio. Per chi violerà le regole saranno previste sanzioni, a partire dal taglio della diaria per i deputati», ha spiegato il presidente Roberto Fico. Per chi non si adegnerà scatterà la sanzione di 600 euro e tre giorni di sospensione. Al Senato la decisione verrà presa il 5 ottobre.

Il provvedimento del 21 settembre che estende il green pass a 23 milioni di lavoratori è intanto arrivato in Gazzetta Ufficiale. La sospensione per chi non è in regola è stata cancellata (tranne che nelle scuole), ma resta l'assenza ingiustificata e quindi il mancato stipendio. E la Camera dei deputati ha convertito

il decreto che impone il green pass a scuola e sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza come aerei, treni, navi. Ecco tutto quello che c'è da sapere.

di **Monica Guerzoni e Florenza Sarzanini**



1 Come si ottiene e quanto dura la certificazione

Il green pass si può ottenere 14 giorni dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino, oppure subito dopo aver ricevuto la seconda dose.

Si può ottenere anche dopo aver effettuato un tampone con esito negativo antigenico o salivare, che durano 48 ore, o molecolare che dura 72 ore.

Il green pass ottenuto dopo essersi vaccinati ha una durata di 12 mesi.

Il green pass per chi è guarito dal Covid e si è sottoposto a una dose di vaccino (come previsto dalla legge) dura 12 mesi.

Il green pass per chi è guarito dal Covid ma non si è sottoposto al vaccino dura 6 mesi.

Il governo ha imposto prezzi calmierati per i tamponi: 15 euro per gli adulti, 8 euro per i minori.

Per i soggetti «fragili» il test molecolare o antigenico è sempre gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Dai lavoratori privati a quelli pubblici Per chi è obbligatorio

Il green pass diventerà obbligatorio dal 15 ottobre per tutti i lavoratori: dipendenti pubblici, privati, autonomi, titolari di partite Iva.

Bisogna avere la certificazione per «servizi di ristorazione per il consumo al tavolo, al chiuso; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei, luoghi della cultura, mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, funivie, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso; sagre e fiere, convegni e congressi; centri termali (non per trattamenti terapeutici), parchi tematici e di divertimento; centri culturali, centri sociali e ricreativi al chiuso; sale gioco, casinò.

È obbligatorio per i treni a lunga percorrenza, gli aerei, pullman infraregionali, navi e traghetti ad esclusione dei collegamenti dello stretto di Messina e con le isole Tremiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Scuola, le limitazioni per docenti e genitori Esentati gli studenti

Il personale scolastico deve avere il green pass come tutti gli altri lavoratori.

All'università è obbligatorio anche per gli studenti, oltre che per docenti e personale.

Gli studenti per entrare a scuola non devono avere il green pass, ma i ragazzi dai 12 anni in su devono invece averlo fuori dalla scuola come avviene per gli adulti per svolgere tutte le attività dove è obbligatorio entrare con la certificazione verde e dunque sia nei locali pubblici, sia nelle strutture sportive.

È obbligatorio avere il green pass per tutti coloro che entrano nelle scuole (lavoratori esterni, volontari, visitatori).

Anche i genitori che entrano negli spazi coperti della scuola per le riunioni, per i colloqui con i professori o semplicemente per accom-

pagnare i figli piccoli o provvedere al loro inserimento, devono avere il green pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 Dai titolari dei locali ai datori di lavoro: a chi spetta verificare

Nei locali pubblici sono i titolari o i gestori a dover controllare il possesso del green pass, ma non la sua autenticità, a meno che non ci sia un'evidente incongruenza o contraffazione.

Nei luoghi di lavoro il controllo sarà affidato ai datori di lavoro. Il decreto li obbliga a «verificare il rispetto delle prescrizioni».

Sono i «datori di lavoro a dover definire entro il 15 ottobre 2021 le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni».

Per i lavoratori autonomi che vanno all'esterno i controlli sono effettuati dal proprio datore di lavoro.

Per chi va nelle abitazioni private — operai, oppure baby sitter, colf e badanti — il controllo spetta al cittadino che ha richiesto la prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 I dipendenti sprovvisti restano senza stipendio ma mantengono il posto

Il lavoratore che dal 15 ottobre non comunica di non avere il green pass oppure ne è privo al momento dell'accesso al luogo di lavoro «è considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della certificazione» senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i giorni di assenza ingiustificata non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento.

Per il personale scolastico che non esibisce il green pass, al quinto giorno scatta l'assenza ingiustificata e la sospensione dalle mansioni e dallo stipendio.

Per tutti i lavoratori che non vengono trovati in regola scatta la sanzione da 600 a 1.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 Multe da 400 a 1.000 euro Le sanzioni a carico di chi non controlla

I datori di lavoro che non effettuano i controlli rischiano una sanzione da 400 a mille euro. Non ci sono invece conseguenze di tipo disciplinare. Nel governo si è molto discusso sull'ipotesi di applicare questa misura anche ai privati cittadini che si avvalgono delle prestazioni di lavoratori autonomi presso la propria abitazione. Alla fine, sulla base della «ragionevolezza» delle norme, si è deciso di evitare. Ma se si chiama l'idraulico, il fabbro, o l'elettricista, bisogna verificare che il lavoratore sia in possesso del green pass e, in caso contrario, è possibile rinunciare ad avvalersi della prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 Nelle Rsa dal 10 ottobre l'obbligo si estende anche ai lavoratori esterni

Il personale sanitario è sottoposto all'obbligo vaccinale.

Lo stesso obbligo è previsto per i lavoratori che arrivano dall'esterno ed entrano nelle Rsa. In questo caso l'obbligo scatta dal 10 ottobre 2021.

Il decreto legge obbliga la vaccinazione ai fini di «mantenere le condizioni di sicurezza nella cura e nell'assistenza» e che la vaccinazione costituisce un «requisito essenziale» all'esercizio della professione.

Il decreto coinvolge dunque gli operatori che svolgono l'attività nelle strutture sanitarie, nelle Rsa e nelle comunità pubbliche e private, in farmacie e parafarmacie e studi professionali.

Per l'ingresso negli ospedali il decreto delega le Aziende sanitarie locali a decidere dove è obbligatorio, ma è presumibile che dal 15 ottobre nella maggior parte delle strutture scatterà il regolamento che costringe visitatori e pazienti ad averlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8 In tribunale la carta verde è richiesta ai magistrati (ma non agli avvocati)

Per entrare negli uffici giudiziari devono avere il green pass magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, i componenti delle commissioni.

L'assenza dall'ufficio per chi non ha il certificato «è considerata ingiustificata con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso».

L'accesso dei magistrati senza green pass «integra illecito disciplinare e il verbale di accertamento della violazione è trasmesso senza ritardo al titolare dell'azione disciplinare».

Il procuratore generale presso la corte di appello è tenuto a verificare il rispetto delle prescrizioni anche avvalendosi di delegati.

Non devono avere il green pass per entrare

nei tribunali gli avvocati, i consulenti, i periti, i testimoni e le parti del processo.

Negli studi professionali — avvocati, commercialisti, periti — il green pass è invece obbligatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 Tamponi a prezzi calmierati Le farmacie inadempienti chiuse fino a cinque giorni

Le farmacie «sono tenute ad assicurare, sino al 31 dicembre 2021, la somministrazione di test antigenici rapidi secondo le modalità e i prezzi previsti nel protocollo».

In caso «di inosservanza della disposizione, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000 a euro 10.000 e il Prefetto territorialmente competente, tenendo conto delle esigenze di continuità del servizio di assistenza farmaceutica, può disporre la chiusura dell'attività per una durata non superiore a cinque giorni».

L'applicazione del prezzo calmierato «è assicurata anche da tutte le strutture sanitarie convenzionate, autorizzate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 Contratti di sostituzione nelle imprese sotto i 15 dipendenti

Per le imprese con meno di quindici dipendenti «dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta, e non oltre il predetto termine del 31 dicembre 2021».

Per questo tipo di aziende valgono le stesse regole sia per quanto riguarda chi ha l'obbligo di green pass, sia per chi deve controllare il rispetto delle norme, comprese le sanzioni da 400 a 1.000 euro per gli addetti al controllo e da 600 a 1.500 euro per il lavoratore che non presenta la certificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola**CERTIFICATO
DIGITALE**

Il green pass nasce su proposta della Commissione europea ed è un certificato digitale e stampabile che contiene un codice a barre bidimensionale (QR Code) adatto ad essere letto da un lettore ottico